



LA DOMENICA



A. BRASOLI

IO SONO CON TE

Due proverbi, nella sinagoga di Nàzaret, tentano di dire l'identità di Gesù: «Medico, cura te stesso» e: «Nessun profeta è bene accetto nella sua patria». Per i nazaretani Gesù è un medico che deve curare e risolvere i loro problemi. Gesù, invece, afferma di essere un profeta: le guarigioni che compie sono un segno profetico che rivela la prossimità del Regno alla nostra vita, da accogliere con la gratitudine dei poveri e dei piccoli. Ai poveri, infatti, secondo Isaia, è annunciato l'evangelo, come abbiamo ascoltato domenica scorsa.

I nazaretani manifestano la pretesa dei ricchi, avanzando dei diritti nei confronti di Gesù. Non riconoscono il primato dell'amore, quello di cui oggi ci parla san Paolo: un amore che giunge ad anteporre il bisogno degli altri al proprio (*Il Lettura*). I nazaretani giungono persino a tentare di uccidere Gesù, il quale «passando in mezzo a loro, si mise in cammino». Il Padre custodisce la vita di Gesù, come aveva già promesso a Geremia (*Il Lettura*): «Io sono con te per salvarti». Dio non si limita a tutelarne la vita, ma gli consente di proseguire nel suo ministero profetico, benché attraversato da ostilità e opposizioni. **fratel Luca A. Fallica, Comunità Ss. Trinità di Dumenza**

■ *Gesù Cristo è più che profeta: lui è la Parola stessa di Dio, la Buona Notizia per tutti. Ma molti non vogliono ascoltare e Gesù, come i profeti Elia ed Eliseo, trova rifiuto. Oggi ricorre la 69ª Giornata mondiale dei malati di lebbra.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 105,47) *in piedi*
Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, per accostarci degnamente alla mensa del Signore, riconosciamo i nostri peccati e invociamo Dio con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

– Signore Gesù, che hai camminato in mezzo agli uomini facendo del bene e ridando speranza, **Kýrie, eléison.** **A - Kýrie, eléison.**

– Cristo Gesù, che per primo hai percorso il faticoso cammino che conduce alla pienezza della vita, **Christe, eléison.** **A - Christe, eléison.**

– Signore Gesù, che apri le porte del tuo Regno a quanti seguono te, che sei via verità e vita, **Kýrie, eléison.** **A - Kýrie, eléison.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te... **A - Amen.**

Oppure:

C - Signore Dio nostro, che hai ispirato i profeti perché annunciassero senza timore la tua parola di giustizia, fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo, ma lo annuncino con coraggio senza temere l'inimicizia del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA *Ger 1,4-5.17-19* *seduti*

Ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, ⁴mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.

¹⁷Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 70/71

R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

La mia boc - ca, Si - gno - re,
Si - Fa# Re Si - Mi
rac - con - te - rà la tu - a sal - vez - za.

In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso. / Per la tua giustizia, liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami. **R**

Sii tu la mia roccia, / una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza: / davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! / Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **R**

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, / la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. / Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, / dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **R**

La mia bocca racconterà la tua giustizia, / ogni giorno la tua salvezza. / Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito / e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **R**

SECONDA LETTURA *1Cor 12,31-13,13* (forma breve: 13,4-13)

Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ³¹desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

^{13,1}Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. ³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

[⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. ⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. ⁹Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

¹²Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. ¹³Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!]

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Lc 4,18)

in piedi

Alleluia, alleluia. Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. **Alleluia.**

VANGELO

Lc 4,21-30

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.



Dal Vangelo secondo Luca

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù ²¹cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». ²³Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"». ²⁴Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.

²⁵Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. ²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al

tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il Siro».

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. ²⁹Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, anche per noi oggi si compie la Parola di Dio. Invochiamo la grazia del Signore perché ci renda capaci di accogliere i suoi doni e di farli fruttificare per il bene di tanti.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

R. Compi in noi le tue promesse, o Padre!

1. Per le comunità cristiane: siano docili nel riconoscere i profeti che Dio, anche oggi, invia per aprire i cuori ed esortarli alla conversione. Preghiamo:

2. Per i responsabili delle nazioni: continuino a fare ogni sforzo per debellare la lebbra, impegnandosi nel contempo a curare e a promuovere la dignità umana di chi ne è afflitto. Preghiamo:

3. Per coloro che il Signore ha chiamato alle varie forme della vita consacrata, di cui celebreremo la festa il prossimo 2 febbraio. Siano segno profetico del primato dell'amore che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Preghiamo:

4. Per noi, qui radunati nell'oggi del Signore: la Parola di Dio che ascoltiamo ci riempia sempre

di stupore, gioia, disponibilità a una carità che sa prendersi cura e condividere. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre buono e grande nell'amore, ascolta la nostra supplica, rimani con noi e custodisci il nostro cammino, soprattutto quando è chiamato ad attraversare situazioni difficili, faticose o ostili. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Lc 4,21)

Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Tutta la terra canti a Dio (748); Cristo Gesù, Salvatore (633). *Salmo responsoriale:* M° C. Recalcati; *oppure:* Spero nel Signore (137). *Processione offertoriale:* Dov'è carità e amore (639). *Comunione:* Pane vivo, spezzato per noi (699); Amatevi, fratelli (611). *Congedo:* Quello che abbiamo udito (710).

PER ME VIVERE È CRISTO

Quando il Signore, per mezzo della santa Comunione, ha preso possesso anche una sola volta di un cuore, vi lascia un ricordo indelebile e le tracce del suo passaggio. È una terra conquistata da Gesù, dove Gesù ha regnato, sia pure per pochi giorni.

– San Pier Giuliano Eymard

PREGHIERA MENSILE

febbraio 2022

Del Papa: Preghiamo per le religiose e le consacrate, ringraziandole per la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo.

Per la famiglia: Perché in famiglia si respiri il senso di sacralità della vita come dono di Dio da amare, servire e difendere sempre.

Mariana: Perché nell'amore materno di Maria tutti vedano un segno dell'amore imperituro di Dio.

69ª Giornata mondiale dei malati di lebbra

La lebbra: malattia figlia di povertà, indifferenza e ingiustizia

Nonostante le altre emergenze, non possiamo dimenticare la lebbra, malattia curabile con una semplice terapia di antibiotici, che però continua a colpire una persona ogni tre minuti. Tra i paesi più colpiti vi sono l'India e il Madagascar. La *Giornata mondiale dei malati di lebbra* intende sensibilizzare su questa malattia ed è promossa in Italia dall'*Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau* (AIFO).

La ricorrenza fu istituita nel 1954 da Raoul Follereau (17 agosto 1903 - 6 dicembre 1977), filantropo, giornalista e poeta francese che spese la vita per i lebbrosi. Da cattolico ebbe a dire: «Nel secolo XX del cristianesimo ho trovato lebbrosi in prigione, in manicomio, rinchiusi in cimiteri dissacrati, internati nel deserto con filo spinato attorno, riflettori e mitragliatrici. Ho visto le loro piaghe brulicare di mosche, i loro tuguri infetti, i guardiani col fucile. Ho visto un mondo inimmaginabile di orrori, di dolore, di disperazione».

Follereau scoprì questo mondo di sofferenza in Africa, inviato speciale sulle orme del beato Charles de Foucauld. Un giorno durante un safari, bloccato da un imprevisto, vide emergere dalla foresta gente con i corpi corrotti dalla malattia. Scioccato per l'incontro decide di dedicarsi da quel momento ai lebbrosi, che fino a poco prima neppure pensava esistessero ancora. Sponderà la sua vita in interminabili viaggi urlando al mondo il proprio sdegno per l'indifferenza verso questi sfortunati. Scriverà ai capi di Stato, terrà conferenze, scriverà articoli, libri e raccoglierà fondi per la cura di questi malati. Avrà sempre chiaro che la lebbra è figlia della povertà, dello sfruttamento, della guerra, e quindi si sconfigge solo combattendo le "altre lebbre": la denutrizione, l'indifferenza, l'egoismo, l'ingiustizia e, aggiungiamo, lo stigma sociale, tutte cose che fanno dei lebbrosi una «sottospecie umana condannata senza appello e senza amnistia».

Raoul Follereau svolse il suo lavoro a favore dei lebbrosi con il sostegno della moglie Madeleine Boudou, conosciuta in giovane età. Per entrambi la Congregazione per le Cause dei Santi ha concesso il *nulla osta* per l'apertura della causa di beatificazione. **don Pietro Roberto Minali, ssp**



Raoul Follereau, l'apostolo dei lebbrosi. Per informazioni sulle attività e i progetti dell'AIFO: www.aifo.it.

CALENDARIO

(31 gennaio-6 febbraio 2022)

IV sett. del T.O. / C - IV sett. del Salterio

31 L. S. Giovanni Bosco (m, bianco). Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio! Gesù ci libera dal male facendoci uscire dalla tirannia di Satana per entrare nel Regno della grazia. S. *Gimignano*; S. *Marcella*. 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20.

1 M Signore, tendi l'orecchio, rispondimi. Un racconto lega una donna a una bambina, e mostra che Gesù guarisce e dona la vita. E giunta la salvezza! S. *Severo*; S. *Raimondo*; S. *Brigida*. 2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19,1-3; Sal 85; Mc 5,21-43.

2 M Presentazione del Signore (f, bianco). Vieni, Signore, nel tuo tempio santo. Due anziani, in attesa del Messia, lo riconoscono in Gesù e ne diventano i primi testimoni. S. *Caterina de' Ricci*. Mt 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23; Lc 2,22-40. *Oggi ricorre la 26ª Giornata della vita consacrata.*

3 G Tu, o Signore, dùmni tutto! I discepoli inviati ad annunciare devono avere uno stile preciso: sobrietà, fiducia in Dio e fermezza. S. *Biagio (mf)*; S. *Ansgario (Oscar) (mf)*; Ss. *Simeone e Anna*. 1Re 2,1-4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13.

4 V Sia esaltato il Dio della mia salvezza. Il sacrificio del Battista, che muore per il capriccio di una donna abietta, diventa presagio della morte di Cristo. S. *Nicola Studita*; S. *Gilberto*; S. *Eutichio*. Sir 47,2-13 (NV); Sal 17; Mc 6,14-29.

5 S S. Agata (m, rosso). Insegnami, Signore, i tuoi decreti. L'unico vero ristoro nostro e dei discepoli è stare con Gesù, riposare in lui. S. *Saba*; B. *Elisabetta Canori Mora*. 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34.

6 D V Domenica del T.O. / C. I sett. del Salterio. Ss. *Paolo Miki e c.*; S. *Guarino*. Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11. *Oggi si celebra nel Tempio di S. Paolo in Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».* **E. Siviero**

Pregliera del consacrato

Gesù, apostolo del Padre, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e di tutti i Santi. Noi dobbiamo corrispondere alla tua volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, vivendo santamente la tua chiamata nella contemplazione e nell'apostolato. Ma ci riconosciamo insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via, la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico Bene. Confidiamo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete». Ti chiediamo di moltiplicare i frutti delle nostre fatiche e ti promettiamo di cercare in ogni cosa solo la tua gloria e la pace degli uomini. Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza. Perciò, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra madre Maria, trattaci con la misericordia usata con i santi Apostoli e i nostri Fondatori; sicché, fedeli nell'imitarli in terra, possiamo essere loro compagni nella gloria in cielo. Amen.

Pregliera ispirata al «Segreto di riscita» del beato Giacomo Alberione

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2022 - Anno 100 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.



15